

Prenderò quel Brunettino

DORABELLA

Prenderò quel brunettino,
Che più lepido mi par.

FIORDILIGI

Ed intanto io col biondino
Vo' un po' ridere e burlar.

DORABELLA

Scherzosetta, ai dolci detti
Io di quel risponderò.

FIORDILIGI

Sospirando, i sospiretti
Io dell'altro imiterò.

DORABELLA

Mi dirà:
Ben mio, mi moro!

FIORDILIGI

Mi dirà:
Mio bel tesoro!

FIORDILIGI E DORABELLA

Ed intanto che diletto,
Che spassetto io proverò!

Quando m'en vo

Libretto^[3]

*(civettuola, volgendosi con intenzione a
Marcello, il quale comincia ad agitarsi)*

Quando men vo soletta per la via
la gente sosta e mira,
e la bellezza mia - ricerca in me
tutta da capo a piè.

Ed assaporo allor la bramosia
sottil che dai vogliosi occhi traspira
e dai vezzi palesi intender sa
alle occulte beltà.

Così l'effluvio del desio tutta m'aggira
e delirar mi fa.

E tu che sai, che memori e ti struggi
com'io d'amor, da me tanto rifuggi?

So ben: le angosce tue non le vuoi dir
ma ti senti morir!

Spartito^[4]

*(sempre seduta, dirigendosi intenzionalmente a
Marcello, il quale comincia ad agitarsi)*

Quando men vo, quando men vo soletta per la via
la gente sosta e mira,
e la bellezza mia tutta ricerca in me,
ricerca in me da capo a piè.

Ed assaporo allor la bramosia
sottil che dagli occhi traspira
e dai palesi vezzi intender sa
alle occulte beltà.

Così l'effluvio del desio tutta m'aggira
felice mi fa!

E tu che sai, che memori e ti struggi,
da me tanto rifuggi?

So ben: le angosce tue non le vuoi dir,
non le vuoi dir, so ben, ma ti senti morir!

Voi che sapete

*Voi che sapete
che cosa è amor,
donne vedete
s'io l'ho nel cor.
Quello ch'io provo
vi ridirò;
è per me nuovo,
capi nol so.
Sento un affetto
pien di desir,
ch'ora è diletto,
ch'ora è martir.
Gelo, e poi sento
l'alma avvampar,
e in un momento
torno a gelar.
Ricerco un bene
fuori di me.
Non so ch'il tiene,
non so cos'è.
Sospiro e gemo
senza voler,
palpito e tremo
senza saper.
Non trovo pace
notte, nè dì,
ma pur mi piace
languir così.
Voi che sapete
che cosa è amor,
donne, vedete
s'io l'ho nel cor.”*

Tu che di gel sei cinta

*TURANDOT: Chi pose tanta forza nel tuo cuore?
LIÙ: Principessa, l'amore!
T.: L'amore?
L.: Tu che di gel sei cinta,
Da tanta fiamma vinta
L'amerai anche tu!
Prima di quest'aurora
lo chiudo stanca gli occhi,
Perché egli vinca ancora...
per non... per non vederlo più!*

Di tanti palpiti

Oh patria! dolce, e ingrata patria!
alfine a te ritorno!
Io ti saluto,
o cara terra degli avi miei : ti bacio.
E questo per me giorno sereno :
comincia il cor a respirarmi in seno.
Amenaide! o mio pensier soace,
solo de' miei sospir,
de' voti miei celeste oggetto,
io venni alfin : io voglio,
sfidando il mio destin,
qualunque sia, meritarti,
o perir, anima mia.

Tu che accendi questo core,
tu che desti il valor mio,
alma gloria, dolce amore,
secondate il bel desio,
cada un empio traditore,
coronate la mia fà .

Di tanti palpiti, di tante pene,
da te mio bene, spero mercà .
Mi rivedrai... ti rivedrà ...
ne' tuoi bei rai mi pascero.
Deliri, sospiri...
accenti, contenti!
Sarà felice, il cor mel dice,
il mio destino vicino a te.

Mira, O Norma, a' tuoi ginocchi

[Adalgisa:]
Mira, o Norma: ai tuoi ginocchi
Questi cari tuoi pargoletti!
Ah! Pietade di lor ti tocchi,
Se non hai di te pietà!

[Norma:]
Ah! Perché, perché la mia costanza
Vuoi scemar con molli affetti?
Più lusinghe, ah, più speranza
Presso a morte un cor non ha!

[Adalgisa:]
Mira questi cari pargoletti,
Questi cari, ah... Li vedi, ah!

[Norma:]
Ah! Perché, ah! Perché la vuoi scemar?

[Adalgisa e Norma:]
Mira, o Norma, a' tuoi ginocchi,

(Ah! Perché, perché la mia costanza)
questi cari tuoi pargoletti,
(Vuoi scemar con molli affetti?)
Ah! Pietade di lor ti tocchi,
(Più lusinghe, ah, più speranza)
Se non hai di te pieta!
(Presso a morte un cor non ha!)

[Adalgisa:]
Cedi! Deh, cedi!

[Norma:]
Ah! Lasciami! Ei t'ama.

[Adalgisa:]
Ei già sen pente.

[Norma:]
E tu?

[Adalgisa:]
L'amai. Quest'anima
Sol l'amistade or sente.

[Norma:]
O giovinetta! E vuoi?

[Adalgisa:]
Renderti i dritti tuoi,
O teco al cielo agli uomini
Giuro celarmi ognor.

[Norma:]
Sì. Hai vinto. Abbracciami!
Trovo un'amica, amor...

[Norma ed Adalgisa:]
Sì, fino all'ore estreme
Compagna tua m'avrai.
Per ricovrarci insieme
Ampia è la terra assai.

Teco, del fato all'onte
(Teco, del fato all'onte)
Ferma opporrò la fronte,
(Ferma opporrò la fronte)
Finché il tuo core *(Finché il tuo core)*
a battere *(a battere)*
lo senta sul mio cor *(lo senta sul mio cor)*

Battere lo senta sul mio cuor, sì!